

**AUTOMOBILE CLUB VALLE D'AOSTA
REGIONE BORGNALLE, 10/H – 11100 AOSTA
P.IVA: 00040470072**

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
AL BILANCIO DI ESERCIZIO 2011**

Il giorno 16 maggio 2012 alle ore 10,00, si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Automobile Club Valle d'Aosta, nella persona del Presidente Tondella Giulio e dei componenti, dott.ssa Francione Anna Luigia e dott. Colombati Ludovico.

Il collegio dei Revisori,

RICEVUTO

il bilancio di esercizio 2011 e relativi allegati, la cui adozione è stata effettuata dal Consiglio Direttivo dell'Automobile club della Valle d'Aosta il giorno 6 aprile 2012 in vista del relativo esame ed approvazione a cura della competente assemblea dei soci per i giorni 23-25 maggio 2012;

VISTE

- le disposizioni di legge;
- il regolamento di amministrazione e contabilità dell'Automobile Club Valle d'Aosta ;

DATO ATTO CHE

Il Bilancio di previsione per l'anno 2011 dell'ente è stato approvato con deliberazione del Consiglio Direttivo del 30 ottobre 2010 ai sensi dell'art.55 dello Statuto dell'Aci.

E' stata effettuata n.1 variazione al bilancio di previsione per l'anno 2011, con deliberazione del Consiglio Direttivo del 29 dicembre 2011;

E' stato acquisito il prescritto parere del collegio dei revisori dei conti per la variazione di bilancio.

ATTESTA

quanto segue:

Termini per la predisposizione del Bilancio di esercizio 2011

Il Consiglio direttivo dell'Automobile club della Valle d'Aosta ha deliberato in data 29 marzo 2012 la proroga dell'approvazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'articolo 24 comma 1 del vigente Regolamento di amministrazione e contabilità entro il più ampio margine del 30 giugno 2012.

Tale proroga è stata illustrata in relazione alle problematiche interne affrontate dalla società appaltatrice del servizio di contabilità Aci Informatica- Centro Servizi Contabili, per l'annualità 2011, ivi compresa la chiusura del bilancio di esercizio, derivanti anche dalla modifica della tipologia di contabilità da pubblico-finanziaria ad economico-patrimoniale.

Anche per l'anno 2011, come per l'anno 2010, il Collegio dei revisori ha incontrato molteplici difficoltà nell'effettuazione delle consuete operazioni di verifica amministrativo-contabile, per cui si è lavorato informalmente su una bozza parziale e non definitiva, nella prima metà del mese di marzo 2012, attendendo tuttavia la documentazione completa per le verifiche del caso (la documentazione è pervenuta da parte della società Aci Informatica – CSC, - soltanto in bozza il 7 marzo, successivamente illustrata nei giorni 12 e 13 marzo, riproposta in versione definitiva il 5 aprile).

La stessa è stata messa a disposizione in coincidenza con l'approvazione del Consiglio direttivo ed il parere è reso successivamente a:

- una ulteriore attività di verifica amministrativo-contabile effettuata il 16 aprile 2012 che ha evidenziato alcuni elementi di cui si dirà appresso;
- l'approvazione del bilancio di esercizio 2011 ad opera della società partecipata al 100% (effettuata al 15 maggio 2012) che ha accertato una perdita di esercizio di cui appresso.

RISULTANZE COMPLESSIVE

Il bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa e relazione del Presidente, può essere riassunto nei seguenti dati:

Stato patrimoniale

PATRIMONIO NETTO	
Totale attività al 31.12.2011	€1.297.469,20
Totale passività al 31.12.2011	€ 862.058,38
TOTALE PATRIMONIO NETTO	435.410,82

Conto economico

RISULTATO DI ESERCIZIO	
Valore della produzione al 31.12.2011	€ 578.205,88
Costi della produzione al 31.12.2011	€ 694.306,24
Differenza	- € 116.100,36
Totale proventi e oneri finanziari e straordinari al 31.12.2011	€ 8.880,81 € 16.421,09
Risultato prima delle imposte	- € 90.798,36
Imposte	€ 2.630,06
PERDITA DI ESERCIZIO	- € 93.428,42

La situazione patrimoniale, il conto economico, le scritture contabili

Nel conto economico sono state rilevate tutte le operazioni di collegamento con la situazione patrimoniale, che non prevedono una movimentazione finanziaria (es. ammortamenti, accantonamenti, ecc.).

Dalla contabilità analitica dell'anno 2011 si evince che il deficit dell'esercizio 2011, assommante a -€ 93.428,42, deriva dalla netta perdita riscontrata nelle attività più importanti dell'ente:

Attività istituzionale in favore dei soci - €39.010,26;

Attività ufficio assistenza automobilistica - €15.527,68;

Attività di riscossione tasse automobilistiche - €62.049,67;

Attività legata a manifestazioni sportive - €19.061,81;

rimanendo in leggero avanzo le attività commerciali diverse (canone di incasso marchio delegazioni) per €4.893,55; la gestione finanziaria (interessi attivi banche e finanziamento alla società partecipata) per €6.045,00; l'attività assicurativa (provvigioni Sara assicurazioni) per €30.922,44.

Si evidenzia, nell'esame del servizio di riscossione tasse automobilistiche, che il deficit sopra descritto avrebbe potuto essere inferiore sol che ci si fosse attivati con l'Automobil Club d'Italia per il riversamento delle attività aggiuntive effettuate nei confronti della Regione autonoma Valle d'Aosta per le attività di bonifica sulle targhe per l'adeguamento dell'archivio.

Infatti, l'appalto con la citata Regione autonoma, di cui l'ACI è titolare del contratto (utilizzando al riguardo l'ACVA) prevede il pagamento aggiuntivo di € 4,50, esclusa I.v.a. per ogni attività di bonifica di cui trattasi.

Nel corso del 2011, sono state effettuate n.3.921 operazioni (di cui n.895 a carico delle delegazioni), per un totale aggiuntivo, che avrebbe dovuto essere previsto ed incassato, di €17.644,50 esclusa I.v.a.

Nel patrimonio dell'ente non esistono beni immobili; così come nessun debito verso lo Stato ed altri enti, ad eccezione dell'ACI. Non vi sono mutui in corso.

Nelle immobilizzazioni finanziarie risultano inseriti sia la partecipazione alla soc.Aci consult, per tremila azioni, sia il valore della partecipazione societaria al 100% della società di servizi partecipata per €200.000,00.

I crediti al 31/12/2011 ammontano a complessivi € 669.131,49, di cui verso la società controllata per €184.227,00 (trattasi di finanziamento fruttifero risalente all'anno 2003), verso la clientela i più importanti crediti derivano da operazioni effettuate nell'annualità 2011.

Nell'ambito della gestione dei citati crediti alla clientela rimane di particolare problematicità la questione con una procacciatrice di affari che, come già segnalato dal Collegio in occasione dell'approvazione del rendiconto 2009 e 2010, si rivela insolvente nei confronti dell'ente. Si è preso atto delle dichiarazioni dell'ente che ha segnalato che già sul finire del 2008 aveva proceduto a richiedere, per il tramite della società Aci service, di affidare apposito incarico legale per attivare un contenzioso stragiudiziale al riguardo. Il collegio, tuttavia, non ha avuto alcuna notizia sulla definizione della vicenda né con transazione né con avvio procedimento giurisdizionale. In relazione a tale inerzia si è richiesto ed ottenuto che il credito in argomento venisse inserito nel fondo crediti di dubbia esigibilità per €4.503,01.

Si chiarisce che sono solo parzialmente risolti i rilievi di questo collegio in occasione dell'approvazione del conto consuntivo 2010 (ancora redatto tramite la contabilità finanziaria) ed inerenti la presenza:

- a) di un accertamento allora aperto sul capitolo 01.01.001 "Quote sociali" per € **6.158,43**, annualità 2009, derivanti dall'emissione di n.225 tessere sociali a favore di società clienti che risultano di difficile esazione e che a tutt'oggi sono state "*dimenticate*" nei Crediti diversi ufficio soci. Non risulta al collegio dei revisori che sia stato fatto alcunché per prodigarsi al fine dell'incasso in discussione.
- b) Un rilevato accertamento rimasto aperto in partita di giro 04.22.013 per €2.822,14, che risulterebbe incassato dall'ente;

I debiti al 31/12/2011 ammontano a complessivi € 737.873,87, di cui il più importante per € 525.730,61 riguarda il ripianamento per le quote tessere sociali a favore dell'ACI Italia annualità pregresse 1990-2002.

Si dà atto dell'avvenuta rinegoziazione, nel corso dell'anno 2011, del piano di ammortamento del debito nei confronti di ACI Italia, mediante la restituzione di rate annuali maggiorate nell'ammontare ed una coesistente diminuzione complessiva delle rate, per un totale di 5 al fine di evitare l'applicazione di interessi.

La prima rata, per €104.847,54, è già stata pagata al 7 dicembre 2011 e l'ultima dovrà essere saldata nell'anno 2015.

Sulla base di verifiche a scandaglio, già iscritte nell'ultimo verbale di verifica del 16 aprile 2012 (redatto con l'assistenza della consulente amministrativa messa a disposizione da Acva per l'anno 2012), si è accertato, tra le altre cose, che:

1. Vi è una squadratura di cassa, tra estratto conto della banca su cui si appoggia il conto principale e le scritture contabili di cui al programma ufficiale di contabilità in uso per €.2755,68, non riconciliata. La stessa appare imputabile ad una serie di poste contabili, parte spesa, derivanti dall'esercizio 2011 che risulterebbero già chiuse, invece di rimanere ancora pendenti.
2. Vi è una squadratura di €.245,19, non riconciliata tra le risultanze delle scritture contabili (rilevata alla voce Crediti Ufficio AA per pratiche espletate da fatturare- PD 01100011-Debiti verso terzi per riversamento somme riscosse in nome e per conto Assistenza automobilistica) ed il totale delle voci di cui al servizio interno dell'ente che utilizza apposito applicativo informatico (Pratiche Light) per la gestione delle stesse. La stessa appare imputabile a pendenze di derivazione dell'esercizio 2011.
3. Vi è una squadratura di €2.404,39, non riconciliata tra l'estratto conto della banca su cui si appoggia il relativo conto corrente (n.21859 per pagamenti ufficio soci) ed il totale delle voci di cui al servizio interno dell'ente, che segnala una minore consistenza fondi a favore dell'ufficio soci. La stessa appare imputabile a pendenze di derivazione dell'esercizio 2011.
4. Vi è una squadratura di € 473,48, non riconciliata tra le risultanze delle scritture contabili dell'ente (Crediti diversi ufficio soci) ed il totale delle voci di cui al servizio interno dell'ente, che segnala una maggiore consistenza fondi a favore dell'ufficio soci. La stessa appare imputabile a pendenze di derivazione dell'esercizio 2011.
5. Vi è una squadratura di € 48,05, non riconciliata tra le risultanze delle scritture contabili dell'ente (Cassa sospesi imposte ufficio socie) che segnala una maggiore consistenza fondi a favore dell'ufficio soci. La stessa appare imputabile a pendenze di derivazione dell'esercizio 2011.
6. Vi è una squadratura di € 13,92, non riconciliata tra le risultanze delle scritture contabili dell'ente ed il totale delle voci di cui al servizio interno dell'ente che utilizza apposito applicativo informatico (Titano)che segnala una maggiore consistenza fondi a favore dell'ufficio tasse automobilistiche. La stessa appare imputabile a pendenze di derivazione dell'esercizio 2011.

Per tutte le irregolarità evidenziate si è rimesso all'Ente le necessarie operazioni di verifica della contabilità inerente l'annualità 2011 onde evidenziare le ragioni dell'origine di tali anomalie e provvedere a rettificare le scritture contabili. A tutt'oggi nessuna indicazione è pervenuta.

Si è inoltre verificato, sempre a scandaglio, che, come per l'anno 2010 anche per l'anno 2011, per la contabilizzazione delle spese le procedure amministrative non sono sempre conformi alle disposizioni di legge e regolamentari.

Si sono osservate, infatti, una serie di irregolarità inerenti gli adempimenti contrattuali generali dell'ente: sovente mancano le verifiche sui requisiti a contrattare con la P.A. dei fornitori; sono assenti le determinazioni amministrative di approvazione di contratti che comunque hanno riflessi sul bilancio dell'ente, rimarcando che sono ancora perduranti le mancanze in tema di corretto approntamento delle polizze assicurative dell'ente (vedasi verbale di verifica del 26 aprile 2010). Proprio in relazione a questi rilievi si è richiesto ripetutamente, per più di un anno, elementi di delucidazione a carico della direzione dell'ente che non ha ritenuto di fornire risposta alcuna, con ciò rimanendo intatte tutte le irregolarità rilevate per cui si è stati obbligati a notiziare la Procura regionale della Corte dei Conti.

La società di capitali partecipata *in house* e la struttura organizzativa dell'ACVA

L'Automobile club della Valle d'Aosta ha istituito una società di capitali partecipata al 100% denominata "Aci Service s.r.l" , che espleta attività di supporto completo all'ente controllante, qualificata come "*in house*" in ossequio alla modifica statutaria effettuata con verbale di assemblea del 30 luglio 2009, registrato il 12 agosto 2009, n.1894. All'art.3 dello Statuto come modificato si precisa che la società svolge le proprie attività a favore o per conto del socio unico, mediante rapporti disciplinati da appositi contratti di servizio, che stabiliscono anche la durata degli affidamenti.

La società svolge attualmente tutta la sua attività nell'esclusivo favore e interesse dell'AC.Valle d'Aosta supportandolo in tutte le sue attività, ivi compresa quella di segreteria e di supporto alla contabilità (in quanto, per l'anno 2011, la redazione della contabilità e dei documenti di bilancio sono stati affidati alla Società Aci Informatica spa – CSC – di Roma).

Tutte le attività principali dell'ACVA sono affidate alla società di capitali

La dotazione organica dell'Automobil club Valle d'Aosta, già ampiamente minimale, ha visto nel corso dell'anno 2011 trasferirsi per mobilità l'unico funzionario di appartenenza, peraltro già in comando da qualche anno presso il PRA.

Non esistono altri dipendenti interni in servizio e persino l'attuale Direttore dell'ente, entrato in servizio il 15 marzo 2011, è appartenente ai ruoli ACI Italia da cui è stato distaccato temporaneamente presso l'Acva.

Non si vi sono organi di controllo interno istituiti ai sensi del D.lgs 30 luglio 1999, n.286, di alcun genere rispetto ai tipi di controllo ivi previsti.

La struttura interna è quindi completamente svuotata avendo "*delegato*" alla società di capitali tutte le attività svolte.

Peraltro la predisposizione e discussione delle linee strategiche di gruppo non è stata fatto oggetto di alcuna discussione, evincibile dai verbali del Consiglio Direttivo dell'Acva il quale avrebbe ben dovuto e potuto farsene carico.

Il bilancio dell'esercizio 2011 della società Aci service si è chiuso con l'approvazione effettuata dall'Assemblea dei soci in data 15 maggio 2011, con un disavanzo di esercizio, per l'ammontare di **€178.931,23**, coperto dal Patrimonio netto della società, assommante da ultimo a **€ 271.098,35**.

Tale disavanzo di esercizio sarebbe stato ancora superiore sol che si consideri che nel 2011 è aumentato il costo del convenzionamento per l'effettuazione dei servizi , passando da €224.000 stabiliti per l'anno 2010 a €347.155, esclusa I.v.a e giustificando l'aumento in relazione all'esigenza di coprire i costi societari per i servizi delegati.

Il collegio dei revisori peraltro non comprende la coerenza della strategia adottata sia dalla società partecipata sia dall'ente controllante che, a fronte della lamentata flessione dell'attività imposta dal mercato, non ha realizzato e nemmeno avviato una decisa revisione dei costi. Di tale incoerenza, pure più volte evidenziata agli organi dell'ente, si è dato atto da ultimo in sede di approvazione del budget previsionale 2012 dell'Acva rendendo parere negativo.

Pur essendosi quasi dimezzata l'attività dell'Acva, infatti, il personale , come imposto dalla società Aci service srl, non ha subito variazioni numeriche. E l'Ente da far suo non ha fatto presente che le occorreva una sensibile diminuzione per svolgere le ridotte incombenze.

Il risultato è stato che all'Ente sono state attribuite 10 unità a tempo pieno e 4 a tempo parziale su un organico di 17 unità. Complessivamente la percentuale di assorbimento da parte dell'ACVA è del 74% con un peso di poco più di 387 mila euro, mentre per l'Aci Service srl la percentuale è del 26% con un carico di poco più di 135 mila euro.

Il Collegio più volte si è soffermato sulla situazione del personale e sull'attività produttiva in calo, evidenziando che era necessario "rivedere l'organizzazione del personale addetto al gruppo acchè lo stesso sia confacente all'attività svolta ed in svolgimento, eliminando eventuali esuberi derivanti dall'attuale situazione operativa" (tratto dal parere dei revisori al conto Consuntivo 2010).

La scelta effettuata dalla società in House è stata quella dello statu quo sperando nei tempi migliori.

Malauguratamente il consolidato negativo relativo all'anno 2011 per € 272.359,65 fa meditare sullo sviluppo e non lascia spazi di manovra per il futuro.

"Le buone intenzioni del Presidente - (come rilevato dal collegio dei revisori nel parere al 1° provvedimento di variazione al budget annuale di previsione 2011) – purtroppo non sono (stati) sufficienti a mettere in sicurezza i conti dell'Ente sul cui fronte ci si è già espressi in occasione del rendiconto 2010, dell'approvazione del budget 2011".

Il deficit di esercizio 2011 della società, il peggiore degli ultimi dieci anni, segue ormai un andamento negativo che prende l'avvio dall'annualità 2008, corretto in positivo nel 2009 esclusivamente in relazione all'aumento dell'entrate da convenzione con l'ente controllante e che ha condotto alla drammatica riduzione del patrimonio netto societario che si avvicina ormai pericolosamente all'erosione sia della riserva legale sia del capitale sociale.

Infatti, in relazione alle ufficialità contabili dell'anno 2011, il patrimonio netto della società, detratto il capitale sociale, assommante assieme a €200.000,00, si riduce a €71.098,35, di cui €26.663,00 quale riserva legale ed il residuo €44.465,35 quale riserva starordinaria.

Per quanto a conoscenza di questo collegio dei revisori in relazione alle ipotesi di budget previsionale visionate, il budget 2012 della società partecipata è già in potenziale deficit.

La società, infatti, ha approvato il bilancio di esercizio 2011 dichiarando nella nota integrativa l'auspicio dell'aumento degli introiti derivanti dalla convenzione Acva, nonché la ridiscussione del finanziamento fruttifero.

Risultati di gruppo e Considerazioni finali

Il bilancio di esercizio dell'Acva si chiude come detto con un deficit di €93.428,42.

Tale deficit, sebbene di misura inferiore rispetto al preventivato inserito sia nel budget di gestione, sia nel budget assestato a seguito di variazioni, rappresenta il risultato di palmare evidenza della gestione amministrativo-contabile dell'anno 2011.

Le motivazioni principali sono state già in parte descritte dal Presidente dell'ente (flessione del mercato e conseguentemente delle entrate dell'ente per i servizi rivolti all'utenza) ma ad esse deve aggiungersi anche la strutturazione rigida dei costi, in special modo inerenti la copertura della convenzione per l'affidamento dei servizi alla società partecipata Aci service.

Il risultato negativo della società di capitali partecipata aggregato al risultato negativo dell'Automobil club della Valle d'Aosta conduce ad un **risultato negativo consolidato di gruppo** dell'esercizio 2011 per €272.359,65, risultato peggiore degli ultimi dieci anni.

Il Patrimonio Netto dell'Acva, sintetica espressione dei risultati conseguiti dall'Ente, si riduce anch'esso di conseguenza con un abbattimento percentuale di circa il 17,66 %, residuando €435.410,82. Patrimonio netto residuo che comprende al suo interno nelle sue componenti attive sia il capitale sociale versato nella società partecipata Aci service, sia il prestito fruttifero effettuato alla medesima società, che si pongono pertanto come componenti a rischio di perdita.

TOTALE PATRIMONIO NETTO	435.410,82
Di cui derivanti dalla partecipazione in Aci service	200.000,00
Di cui derivanti dal prestito fruttifero Aci service	184.227,00
Residuo	51.183,82

Si deve evidenziare che ormai le pesanti ipoteche in relazione alla stabilità economica del gruppo e alle sue prospettive future, già rilevate da questo collegio in sede di parere all'approvazione del conto consuntivo 2010, si stanno decisamente realizzando, sol che si consideri che il budget previsionale dell'Acva 2012, cui questo collegio ha reso parere negativo, mostra un preventivato deficit assommante a € 127.516,00.

L'andamento tendenziale dei conti del gruppo, in assenza di strategie tese a modificare gli andamenti economici, evidenziano una situazione di dissesto dell'ente pubblico controllante con effetti di liquidazione dello stesso, oltre alla omologa chiusura della società di servizi.

Infatti dall'esame dei documenti contabili dell'Automobil club della Valle d'Aosta appare che la diminuzione delle entrate rispetto agli anni economici positivi è ormai diventata strutturale. La situazione contingente di crisi economica che investe l'intera ossatura produttiva nazionale e che non si esaurirà in tempi brevi ha visto un arretramento netto di posizioni nell'anno 2011, ivi compresa la perdita della gestione delle pratiche contravvenzionali, non facilmente correggibile se non con una differente strategia imprenditoriale.

Il mercato dell'auto è in forte crisi in tutto il Paese, essendo pure lo stesso da quest'anno tecnicamente in recessione.

Le società clienti (gestori delle c.d. flotte) apportatrici di quote importanti di lavoro sono sempre più mobili sul territorio ed i margini di guadagno netto sono molto risicati, se non addirittura assenti in taluni casi.

La più importante attività acquisita negli ultimi due anni, quali l'esazione delle imposte di bollo su mandato dell'Aci centrale, appaltatore del servizio in un raggruppamento di imprese, è nettamente in perdita se messa in relazione ai costi affrontati per l'appontamento del servizio.

Le attività di ricerca clienti intraprese dalla, in corso d'anno, rinnovata direzione dell'ente, seppur utili, hanno di fatto prodotto incrementi modesti e non adeguati al ripristino del pareggio di bilancio.

Non è stato possibile, in corso d'anno, esprimere considerazioni e valutazioni sulle linee strategiche imprenditoriali e di sviluppo in quanto nei documenti dell'ente ed in tutte le discussioni tenute dal suo Consiglio direttivo, a parte le buone intenzioni dichiarate in tema di futuro e mai precisato ridimensionamento dei costi, è stata assente qualunque indicazione in materia, rimanendo invece ferma la volontà di mantenere il livello occupazionale della società partecipata, ivi comprese le collaborazioni esterne.

Si rileva, a mero titolo di constatazione, che il piano generale delle attività per l'anno 2011, predisposto dal direttore di sede ai fini dell'approvazione del budget di previsione non appare stato realizzato, così come quello adottato per le annualità 2010,2009,2008, per alcuno dei profili ivi delineati.

Il budget 2011 si è rivelato teso esclusivamente a gestire l'ordinaria amministrazione. **Ordinaria amministrazione deficitaria.**

Le richieste effettuate dal collegio dei revisori agli organi dell'ACVA al fine di operare un continuo e costante monitoraggio e vigilanza sulle attività e i risultati contabili della società di servizi e ciò non solo per espletare la logica azione di coordinamento e gestione strategica, ma anche per appurare se i costi di convenzione stimati al momento dell'approvazione del budget 2011, potessero essere o meno congruenti con l'effettiva attività svolta, non sono stati in alcun modo svolti.

Nessun risultato infrannuale della società partecipata è stato formalmente presentato e discusso nell'ambito del Consiglio direttivo, durante l'esercizio 2011, sia al fine dell'emersione delle diseconomie di gestione sia anche al fine della necessaria verifica del consolidato di gruppo in corso d'anno ed in modo da approntare eventuali decisioni di emergenza.

Nessuna disposizione/indicazione è stata approvata dal Consiglio direttivo dell'ente orientata alla società partecipata.

Il modello della società "*in house*", che implica che la società affidataria sia in sostanza nient'altro che una sorta di diramazione organizzativa pubblica, priva di una sua autonomia imprenditoriale e di capacità decisionali distinte da quelle dell'ente stesso, tanto da potersi parlare, in tal caso di un mera "autoproduzione" del servizio pubblico è stato sostanzialmente disatteso.

E' mancato totalmente ogni tipo di "controllo analogo", ad esclusione di quello evincibile nel raccordo personale degli amministratori che, per una parte, sono presenti in entrambi i soggetti del gruppo.

Il consiglio direttivo dell'ente, come pure il collegio dei revisori per la parte consulenziale e collaborativa al citato consiglio, non ha in alcun modo inciso nella attività societaria specie in un frangente economico così difficile e gravido di conseguenze importanti sulla vita dell'intero gruppo.

Non si è pertanto proceduto, come richiesto dal collegio dei revisori, né a:

- a) migliorare i saldi di bilancio con impulsi sia sul versante dell'ampliamento dei ricavi sia sul versante del contenimento ulteriore dei costi e ciò con riferimento anche all'attività svolta da parte della società controllata Aci Service s.r.l.;
- b) rivedere l'organizzazione del personale addetto al gruppo accchè lo stesso sia confacente all'attività svolta, eliminando gli esuberi derivanti dall'attuale situazione operativa.

Come già sottolineato, è un dato indiscutibile la flessione delle entrate a seguito della diminuzione delle attività esercitate, pertanto anche la spesa della convenzione in corso con la società avrebbe dovuto essere adeguata con una coerente sottrazione di costi fissi e operativi e tenendo presente che il mantenimento del livello occupazionale non può essere il fine ultimo del gruppo ACVA-Aci service, non rientrando nei fini statutari del primo e nelle logiche imprenditoriali del secondo.

Il livello di perdite accumulato nel 2011 prosegue il suo dispiegamento anche per l'annualità in corso in quanto, si ribadisce il budget previsionale, approvato con il parere negativo del collegio dei revisori, è anch'esso in deficit.

Diventano a questo punto improcrastinabili le operazioni immediate di ristrutturazione del gruppo attraverso un deciso taglio dei costi al fine di raggiungere almeno il pareggio di bilancio.

Attestazioni

In riferimento alle condizioni di cui al comma 1 bis dell'articolo 15, commi 1 e 2, del Decreto legge 6 luglio 2011, convertito in Legge n.111/2011 e agli accertamenti richiesti dalla circolare RGS-Mef n.33/2011, si attesta che:

- a) In relazione ai termini di approvazione delle risultanze del conto consuntivo 2010, si è già verificata la condizione del ritardo sui termini di legge;
- b) In relazione alle risultanze dei conti consuntivi 2009 e 2010, non si sono verificati disavanzi per due anni consecutivi, essendo il 2010 di segno positivo;
- c) In relazione alle risultanze dei conti consuntivi 2010 e 2011, non si sono verificati disavanzi per due anni consecutivi, essendo il 2010 di segno positivo;
- d) In relazione alla perdita di esercizio realizzatasi nel 2011, primo anno di disavanzo, si sono intaccate le riserve patrimoniali.

Conclusioni

In finale d'esame il collegio, dichiarando di avere svolto i compiti di controllo contabile con attenzione e in assoluta indipendenza nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni della Contabilità, in relazione a **tutte le osservazioni e criticità evidenziate**, non attesta corrispondenza delle risultanze di bilancio riportate nel bilancio di esercizio 2011 con quelle desunte dalla contabilità generale tenuta nel corso della gestione, né la veridicità, correttezza e attendibilità degli stessi dati.

Esprime parere negativo

per l'approvazione del bilancio di esercizio 2011.

Aosta, 16 maggio 2012

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Il Presidente (Tondella Giulio)

Il Revisore (Francione dott.ssa Anna Luigia)

A. Luigia Francione

Il Revisore (Colombati dott. Ludovico)

Ludovico

